

dal servizio, deliberato — a dire del ricorrente — con abuso di potere da parte del Ministero delle poste.

Saranno inviate alla Giunta delle petizioni.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che la Giunta delle elezioni, nelle tornate dell' 11 e del 12 corrente, ha verificato non essere contestabili, e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni degli onorevoli: Ciano, Marescalchi, Buoizzi, Maffi, Insabato (Piemonte); Magrini (Veneto); Raggio (Emilia); Canelli (Puglie); Ventrella Tommaso (Puglie); Guacero, Ceci, Schirone, Racheli, Tosi, Manfredi, Mangiò (Puglie); Bassi, Matteotti, Todeschini, De Gasperi, Brenici, Galla, Capra, Merlin, Guarienti, Bergamo, Guido, Tinzi, Gramsci, Gallani, Galeno, Conco (Veneto); Priolo, Albanese, Tripepi, Molè, D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola, Mancini (Calabria e Basilicata).

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

La Giunta delle elezioni, nella odierna seduta, preso atto della comunicazione fatta dalla Presidenza della Camera della proposta per la circoscrizione di Lombardia del deputato Filippo Turati eletto nelle circoscrizioni di Lombardia e di Sicilia, proclama, in osservanza dell'articolo 100 della legge elettorale politica vigente, per il posto resosi vacante nella circoscrizione di Sicilia il primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'onorevole Filippo Turati, e cioè l'onorevole Mariano Costa.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Mariano Costa, l'invito a giurare. Leggo la formula.

(Legge la formula).

COSTA. Giuro!

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Forni Cesare, al ministro dell'interno, « per essere informato: 1°) sulla attività politica del prefetto di Pavia, il quale, in odio ad un uomo, ha sciolto tutte le fiorenti organizzazioni sindacali lomelline, creando così nella regione una situazione caotica, i di cui contraccolpi si avvertono soprattutto nell'odierna campagna per la monda dei risi, che si svolge in modo tumultuario e minaccioso per l'ordine pubblico; 2°) sulle disposizioni successivamente prese dallo stesso prefetto, il quale, per riparare alle conseguenze dei suoi draconiani decreti di scioglimento delle organizzazioni sindacali lomelline, ha ritenuto poter « ordinare » alla massa lavoratrice l'accettazione di un patto di lavoro alla cui stipulazione non erano intervenuti, perchè non invitati, nè lavoratori nè datori di lavoro, provocando così con scioperi già avvenuti ed in corso una situazione dannosissima alla tranquillità ambientale, e, quello che più conta, « alla produzione agricola nazionale ».

Insabato, al ministro delle finanze, « per sapere quali misure egli intenda adottare per evitare che l'aumento dei canoni per la concessione di acque pubbliche, stabilito dal decreto 25 febbraio 1924 e che mira al lodevole scopo di dare maggior consistenza ed ampiezza al Demanio idrico, invece di risolversi in vantaggio diretto dell'agricoltura ed indiretto del consumatore, non debba invece ricadere sugli agricoltori acquirenti, che già oggi pagano l'acqua a prezzi di monopolio, con evidente danno della pubblica prosperità ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Guarino-Amella, ai ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, « sull'assassinio di Cattano Giuseppe, segretario comunale di Caltabellotta (Girgenti) ucciso mentre si recava, per ragioni di ufficio, nella borgata di Sant'Anna; sulle indagini fatte per la scoperta degli assassini; sulle ragioni che hanno indotto le autorità di pubblica sicurezza a ritirare poco tempo fa al Cattano il permesso di porto d'armi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FINZI, sottosegretario di Stato per l'interno. Prego l'onorevole interrogante, qualora non abbia nulla in contrario, di consentire a rinviare di due giorni la discussione di questa interrogazione perchè non sono ancora pervenuti dei chiarimenti accessori richiesti alle autorità locali per potere rispondere in modo completo all'interrogazione stessa.

Se poi l'onorevole interrogante lo crede, si potrà anche abbinare la discussione di que-